ANNO XXX. Venerdì, 23 Novembre 1877 N. 320

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIOT DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 22 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La guerra non volge al suo termine, nè i tentativi per un' opera mediatrice possono approdare, malgrado le vittorie dei russi in Asia e lo scoraggiamento e i propositi pacifici che si dicono dominanti a Stambul. La caduta di Plevna sarà il principio della fine? Pochi lo credono. La Russia vuol battere il ferro fin che è caldo. Dai dispacci odierni risulta che l'azione è impegnata seriamente a Plevna e che Suleyman pascià mira anch'egli coi suoi movimenti a soccorrere Osman pascià. Suleyman pascià annuncia di aver attaccato le fortificazioni russe nei dintorni di Pirgos e o di aver scacciati i russi, facendo loro subire molte perdite. I dispacci ufficiali russi da Begote confermano le notizie di questi scontri, ma naturalmente non dicono che si tratti d'un successo dei turchi. Il combattimento fu uno dei più accaniti e Pirgos fu incendiato dai turchi. Dunque è evidente che, per confessione degli stessi dispacci russi, se i turchi furono respinti al di là del Lom non intrapresero un attacco perfettamente inutile.

Una perdita grave pei turchi, molto più che fa seguito alla perdita di Wratza, è quella di Rahova. Il *Romanul* dice che la lotta durò tre giorni fra i turchi e i rumeni, e che finalmente questi ultimi riuscirono a impadronirsi dell' importante posizione, mentre i turchi furono costretti a fuggire verso Lom Palanka e Viddino. Sarà bene aspettare ulteriori particolari in proposito, ma è evidente intanto che l' esercito russo-rumeno stringe sempre più il suo cerchio intorno a Plevna e che se anche i serbi entrassero in azione poche speranze rimarrebbero alla Turchia di poter scongiurare il pericolo che le sovrasta. Osman pascià riapri, il giorno 19, un fuoco vivissimo di moschetteria contro le posizioni recentemente conquistate dal generale Skobeleff, ma fu l' affare di mezz' ora. I russi risposero con granate. Si comprende l' importanza che queste posizioni russe hanno per l' ulteriore svolgimento dell' azione a Plevna e l' interesse degli assediati di aprirsi un varco in qualche punto. Tuttavia dall' insieme delle notizie sembrerebbe risultare che Osman pascià, il quale non è a corto di viveri come si suppone, tien fermo nella lusinga che a Suleyman pascià e a Mehemet Alì riesca di giungere a tempo cogl'indispensabili soccorsi.

Lo *Standard* ha da Poradin che lo czar visitò le posizioni, che Plevna fu bombardata in tutta la giornata del 19, e che i comandanti di Sistova, Semnizza, Bucarest e Jassy ricevettero l'ordine di preparare tutti i trasporti pei feriti. Evidentemente, se ciò è vero, non dovremo aspettar molto tempo per sapere notizie importanti da Plevna. È potrebbe darsi benissimo che i russi si decidessero ad un assalto formidabile e generale, contrariamente al concetto fin qui prevalente del generale Todleben, di far cadere Plevna colla fame. E questa decisione si collegherebbe appunto coll'attitudine relativamente passiva di Osman pascià e la marcia di Mehemed-Alì da Sofia verso le linee russe d'investimento a Plevna.

Il *Journal Officiel* già annunciò le dimissioni del gabinetto De Broglie-Fourtou, ma ancora il telegrafo non ci ha recato i nomi dei nuovi ministri. L'ordine del giorno votato dal Senato in seguito all' interpellanza Kerdrel, non permette di sperar molto in una politica più saggia e in un maggiore ossequio del maresciallo alla volontà del paese. È vero che il gruppo dei costituzionali del Senato ha creduto di fare un'ultima concessione, votando quest'ordine del giorno, allo spirito di resistenza che domina all'Eliseo, ma non è men vero che quest'ordine del giorno vincola in certo qual modo i successori dei signori De Broglie e Fourtou, molto più che, a quanto risulta da tutte le informazioni che ci giungono da Parigi e da Versailles, questi successori saranno uomini appartenenti alla destra e al centro destro del Senato. Il gabinetto testè defunto ha voluto, anche morendo, fare una dichiarazione di guerra alla rappresentanza nazionale. Coll'ordine del giorno votato dalla maggioranza del Senato, il conflitto è sempre aperto fra i pubblici poteri. Il *Temps* scrive che la Camera, avendole il Senato dato tutti i diritti, mettendosi egli dalla parte del torto, troverà il mezzo di essere saggia e prudente per due. « È alla Camera, alla Camera soltanto, che sono affidati i destini del paese; essa ha tutte le responsabilità; abbia anche tutte le providenze. »

Una proposta del governo tedesco
AL GOVERNO ITALIANO

La Germania ha preso un'iniziativa coraggiosa che competerà a lei per ragione di studi e che l'Italia è degna di comprendere e di assecondare. Nè lo spirito di parte ci toglie, com' è nostro costume, di dire aperta la lode al ministro guardasigilli, il quale l'ha accolta con sollecitudine. Trattasi di unificare la legislazione cambiaria, in modo che una stessa disciplina la regoli in tutti i paesi civili. Questa è l'idea attribuita al governo tedesco, il quale si vanta e giustamente di possedere la legge migliore di cambio. Essa è sorta pel concorso cordiale degli economisti, dei giuristi, dei negozianti e dei banchieri, i quali riuniti in forma officiale a Congresso nel 1850, concretarono le idee più semplici e liberali intorno alla fissione giuridica ed economica della cambiale. La vecchia, complicata e macchinosa teoria del Codice francese fu messa da parte; si estese ad ogni specie di cittadini la capacità cambiaria; si svincolò la cambiale dal circolo ristretto dei commercianti e degli atti di commercio, nel quale si era imprigionata e seguendo la via spianata dall'*Einert* si fece della cambiale un titolo di credito indipendente da cause commerciali e che circola per la fede delle persone che lo sottoscrivono. Si arriva sino alla cambiale girata in bianco e senza motivazione della causa; una specie di carta moneta non pericolosa. La legislazione tedesca fu ammirata anche negli altri Stati; riprodotta esattamente nell'Austria e nelle regioni italiche di sua dipendenza. Il Veneto e la Lombardia ne fecero per molti anni una felice esperienza e resistettero in questo punto alla unificazione. Non era un sentimento gretto di autonomia locale, come qualche bugiardo ha asserito, ma la coscienza che la legge cambiaria della quale fruivano era superiore per esattezza scientifica ed efficacia tecnica e pratica a quella che si voleva sostituire. E quando, per ricordare un solo esempio, il Lampertico e il Piccoli chiarirono con fortuna questa ragione alla Camera dei deputati, furono bene meriti della scienza.

Il ministro del commercio del 1869, onorevole Minghetti, s'impadronì di questa idea nuova cambiaria, la quale corrispondeva esattamente alle sue dottrine economiche, e la difese splendidamente nella sua Memoria pubblicata e dirittta alla Commissione del Codice di commercio, la quale ne trasse profitto e corresse in gran parte sul modello germanico la legge cambiaria italiana.

Tutto ciò prova che la proposta tedesca, al governo italiano, è seme caduto su terreno fecondo. E qui in Italia in questa materia le applicazioni legislative sono aiutate dalle forti meditazioni.

Una schiera insigne di giuristi ed economisti napoletani volgarizza, commenta, illustra tutto ciò che si scrive in Germania sul diritto cambiario e per cagione di onore gioverà ricordare la traduzione fatta a Napoli dall'egregio avv. Marghieri con una dottissima introduzione dell'insigne opera sul diritto cambiario tedesco dell'illustre Thöl. E con lode si devono ricordare gli studi del Vidari, del Sacerdoti e d'altri, e le deliberazioni del Congresso delle Camere di commercio adunato a Genova nel 1869. Esse, interrogate nel programma redatto dall'onorevole Luzzatti sulla convenienza di approvare il tipo a cui s'informa la legislazione cambiaria tedesca, cordialmente assentirono. E fin d'allora fu espresso il voto che per negoziati internazionali si cercasse di estendere in tutti gli Stati civili uno stesso tipo di legislazione cambiaria. In verità a chi pensi che la lettera di cambio non è uno stromento nazionale, ma *universale di credito*, parrà utilissima la iniziativa presa dal cancelliere tedesco. La quale troverà in Europa poche resistenze. All'infuori della Francia, che fa tante rivoluzioni politiche apparenti ma non sa mutare uno solo dei suoi stromenti amministrativi e delle sue leggi antiquate, l'idea cambiaria tedesca è penetrata dappertutto.

E in un Congresso di uomini tecnici e competenti sarebbe facile comparare le varie legislazioni cambiarie, notando i punti nelle quali si assomigliano, i pregi loro diversi e il modo di trarne una legislazione comune e conforme alla civiltà dei tempi nostri. Le legislazioni postali e telegrafiche che ora si vanno unificando mercè le recenti leghe internazionali differivano e differiscono ben più che la maggior parte delle legislazioni cambiarie. La cambiale è e rimane lo strumento di credito internazionale più eccellente. E se si pondera bene questo concetto, apparе chiaro la utilità di una legge cambiaria europea. La Francia sarà la più riottosa a entrare nella nuova via, e senza la Francia la riforma sarebbe monca. Ma coll'ultima legge sui *chèques* essa ha mostrato, almeno in forma eccezionale, di comprendere i nuovi bisogni della circolazione dei capitali quantunque l'idea scientifica e le applicazioni del diritto cambiario sieno più progredite in Italia che in Francia. Anzi, dopo la Germania, l'Italia, ove il diritto cambiario ebbe la culla colle prime istituzioni di credito, tiene il posto più eminente. La Germania troverà in Italia una cooperazione cordiale, schietta ed efficace; e questa prima scintilla è lecito sperare che sia assecondata da grande fiamma. Quante utili comunioni non potrebbero unire i popoli che miseramente si dilacerano e si insidiano? Per parte nostra aiutando queste feconde esperienze d' istituzioni internazionali sappiamo di cooperare al progresso della civiltà.

IL SUPPOSTO ATTENTATO CONTRO IL PRINCIPE BISMARCK

I giornali di Berlino del 19 contengono alcuni particolari sull' arresto di Lyakowski, lo studente polacco accusato di voler attentare alla vita dell'imperatore Guglielmo e del principe di Bismarck.

Allorchè, dopo il suo arresto egli venne interrogato dal giudice istruttore sullo scopo del suo viaggio a Berlino, egli dichiarò di esservi giunto coll' intenzione di uccidere l'imperatore ed il principe di Bismarck.

Sembra però che qualche cosa nella prontezza della sua confessione e nei modi del supposto colpevole abbiano destato i sospetti del giudice. Si fece un'inchiesta che diede un risultato sorprendente.

Lyakowski è uno studente di Loban, nella provincia della Prussia settentrionale ed era stato accusato di aver fatto cambiali false, ma sinora aveva eluso la vigilanza della polizia. Sembra che, trovando impossibile di celarsi più a lungo egli abbia preferito di fare la sua ricomparsa nella società come un accusato politico piuttosto che come falsario.

Non si sa se egli stesso ha scritto le lettere anonime in cui si denunciava la supposta congiura, ovvero se le fece scrivere da altri ai quali confidò il suo segreto. È certo che la scoperta della sua condotta precedente lo indusse a confessare ch' egli non ha mai segnato di uccidere l' imperatore od il cancelliere. Egli ha 32 anni e si trova nell'ospedale delle carceri.

La Germania, la Russia e la Francia

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 19, riproduce un articolo della *Gazzetta di Pietroburgo*, riguardo all' influenza della Francia nei futuri negoziati di pace. Il giornale di Berlino crede sia di origine francese l'articolo, in cui è espressa la speranza che verrà sostituito all' ideale affatto della Prussia ed alla dubbia amicizia dell' Austria, un intimo accordo fra la Russia e la Francia. Gli uomini politici russi seriì, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, sanno benissimo, che un' intimità russo-francese trasformerebbe la cosidetta dubbia amicizia dell' Austria, e l' ideale affetto della Prussia, in *avversione*.

PROMOZIONI
nel ministero dei lavori pubblici

Il *Giornale* dei lavori pubblici, scrive:

L'on. Zanardelli negli ultimi giorni del suo ministero si occupò delle promozioni del personale subalterno del genio civile, per le quali erano da qualche tempo preparati gli elementi. Per tali promozioni si effettua il passaggio di: 15 aiutanti dalla seconda alla prima classe; 25 aiutanti dalla terza alla seconda classe; 29 misuratori assistenti ad aiutanti di terza classe; 35 assistenti volontari a misuratori assistenti. Furono pur fatte quattro promozioni di Sottocommissari ferroviari nelle diverse classi.

Anche nel personale dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici esistevano parecchie vacanze, alle quali l'on. ministro non aveva potuto in questi ultimi tempi provvedere perchè l'ingrossare della questione ferroviaria assorbiva ogni altra occupazione. Prima però di abbandonare il suo ufficio, l'on. Zanardelli ha dato corso alle promozioni che portano i seguenti mutamenti:

Il cav. Artom, capo divisione di seconda classe alla costruzione delle strade nazionali e provinciali di serie, passato alla prima classe.

Il cav. Massa, capo divisione di seconda classe pel servizio dei porti e fari, passato alla prima classe.

Il cav. Alginati, capo sezione di prima classe passato capo divisione di seconda, e proposto alla VI Divisione (tutela e derivazioni d'acque pubbliche).

Il cav. Carloni, capo sezione di prima classe promosso a capo divisione di seconda, addetto alla Divisione IV, strade obbligatorie e provinciali della quale era già reggente.

I capi sezione cavalieri Laruccia, Braida e Franco, passati dalla seconda alla prima classe.

I segretari di prima classe, D'Aurelio e Moltedo, promossi a capi sezione di seconda classe.

I signori Novaresio, Rasconi e Bartolotti promossi dalla seconda alla prima classe di segretari.

I signori Riegler, Sant'Agata e Raggi, da vice-segretari di prima a segretari di seconda classe.

E finalmente i sotto-segretari di seconda classe, signori Barbieri, Garomini e Monganella a sotto-segretari di prima classe.

Per questa promozioni fu fatto all'on. Zanardelli lo strano appunto di regionalismo; noi vorremmo che tanto per l'on. Zanardelli quanto per ogni altro uomo di governo non fosse nemmeno lecito esternare tale sospetto, ingiurioso per chi è proposto ad una Amministrazione dello Stato, ma a dimostrare quanto in questo caso sia assurdo, basti il dire che di questi 18 promossi, precisamente 9 sono dell'Alta Italia e Centrale e 9 del Mezzogiorno. Sono del resto quasi tutte promozioni per anzianità a dei due soli promossi per merito assoluto, i cavalieri Carloni e Moltedo, l'uno settentrionale, l'altro napoletano.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 20 *novembre*. — Ieri l'Amministrazione del nostro Comune ha subito una grave modificazione; sono state accolte le dimissioni degli assessori Servolini e Annoni e nominati loro i successori.

Il Servolini era una capacità finanziaria; reggeva da dieci anni il dipartimento più vasto e complicato del nostro Municipio, quello appunto delle finanze, e a lui dobbiamo in gran parte, se le condizioni del nostro Comune si trovano in uno stato buono per sè, eccellente in confronto a quello di altri grandi Municipii italiani. I cittadini avrebbero desiderato che il Servolini continuassero a tenere l'ufficio modesto, ma laborioso, ove aveva fatto sì buona

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Teatro Argentina. — La Sonnambula, *opera in 2 atti. Libretto di F. Romani. Musica del maestro Bellini. Concerti di Sivori e Josseffy.*

Non ho mai avuto una grande simpatia per le *celebrità*. E se volessi dirvene le ragioni andrei per le lunghe. La prima di tutte si è che non amo gli spettacoli improvvisati con poche prove, al solo scopo di metter in mostra un artista, circondato da cani ululanti, e preceduto da un furibondo picchiar di gran cassa. Vedo però con piacere che da qualche tempo in qua anche le idee del pubblico e degli artisti vengono mutando a questo proposito. A Milano la Patti si è presentata in compagnia di artisti degni di lei, a Roma abbiamo avuta iersera una *Sonnambula* pregevolissima, non solamente per l'abilità della signorina Donadio, ma ben anche per l'esecuzione complessiva. E al nostro teatro Argentina non s'è neanche avuto il guaio di un capolavoro posto in iscena a casaccio senza le necessarie prove, mentre a Milano, per questo riguardo si ebbero a lamentare scandali inauditi. Ecco i teatri a repertorio! esclama trionfante il mio dolce amico Giulio Ricordi. Un po' di buona fede, Giulio amatissimo, starebbe bene anche quando si tira a palle infuocate contro gli amici. Che voi, proprio voi, mi vogliate sostenere che le rappresentazioni della *diva* Patti alla Scala sono una luminosa dimostrazione degl'inconvenienti dei teatri a repertorio, la è grossa davvero! Da quando in qua il teatro a repertorio significa mancanza di prove, allestimento scenico meschino, orchestra e cori ridotti ai minimi termini? Anzi la superiorità del teatro a repertorio sta appunto nell'assicurare un buon complesso d'esecuzione. Che l'allestimento scenico delle opere rappresentate a Milano in questa occasione fosse quasi indecente, lo hanno detto molti giornali di quella città; che l'orchestra e i cori non fossero nè per numero nè per qualità i soliti della Scala si sa da tutti, come a tutti è noto che il maestro Faccio (e un valente direttore è la prima condizione per un teatro a repertorio) dirige presentemente a Trieste e non a Milano.

Quanto alle prove, basti il dire che del *Trovatore*, a rigor di termini, non ne è stata fatta alcuna che potesse dirsi regolare. La Patti, al solito, rifiutò di provare; il Niccolini, per non mostrarsi da meno di lei, rifiutò anch' egli, e il Giraldoni, incoraggiato dal buon esempio, *fece* altrettanto. La prova unica e generale del *Trovatore* è stata fatta con Azucena e Ferrando; il maestro Bernardi cantava da soprano, da tenore e da baritono. L'amico Ricordi, invece di declamare contro il teatro a repertorio, avrebbe dovuto mettere i sordini al suo entusiasmo e rammentare alle *celebrità* il rispetto dovuto all'arte e al pubblico.

A Roma le cose sono andate altrimenti. La *Sonnambula* è stata provata regolarmente; la signorina Donadio è venuta alle prove di buon grado, e così s'è avuta una rappresentazione del capolavoro belliniano che ben poco ha lasciato a desiderare. Anzi una delle cause principali del successo d'iersera fu che il pubblico trovò uno spettacolo diverso da quello che s'aspettava. Invece di una rappresentazione sconnessa, scucita, abborracciata, ha trovato un'opera concertata con somma cura; invece di una stella in mezzo a fitte tenebre, ha avuto campo di ammirare parecchi astri maggiori e minori. Il grande successo della Donadio si è affermato nell'aria finale; il successo dell'opera si doveva dir assicurato fin dalle prime scene. Nei primi atti (all'Argentina la *Sonnambula* è divisa in tre atti), oltre la Donadio, era stato molto applaudito il tenore Maurelli; il pubblico aveva accolto con favore il basso Wagner; i coristi avevano ricevuto anche essi un meritato applauso nel notissimo coro: *A fosco cielo*; il finale: *D'un pensiero e d'un accento*, era stato replicato pel valore degli artisti e sovratutto per l'ottimo concerto. L'aria finale della Donadio è stata, per così dire, il suggello della felicissima serata.

È certo che questo spettacolo, quand' anche non fosse stato annunziato con tutti i mezzi venuti in voga da qualche anno a questa parte, avrebbe soddisfatto interamente gli spettatori. Trasportata sulle scene dell'Apollo nella importante stagione di carnevale-quaresima, questa *Sonnambula* sarebbe ben accolta; all'Argentina è addirittura uno spettacolo eccezionale, al quale si prevede che il pubblico accorrerà numeroso.

Ho fatto con piacere una grande scoperta. Mi credevo uno de' più vecchi fra gli appendicisti italiani, ma l'amico Carocci, appendicista della *Libertà*, dev'essere assai più vecchio di me, poichè afferma nella sua odierna rassegna di aver udito in questa medesima opera la Maray. Suppongo che intenda parlare della Maray madre, ch'ebbe fama di valentissima cantante e ch'era vecchia quando io ero ancor bambino. La Maray figlia è stata una cantante discreta e nulla più. Per conto mio ho udita nella *Sonnambula* due celebrità dei nostri giorni: la Patti e l'Albani. La Patti va, senza dubbio, innanzi a tutte; l'Albani ha però il merito grandissimo di non imitarla e di aver saputo dare all'opera di Bellini una interpretazione tutta sua personale. Nella Donadio ritrovo le tradizioni della Patti. Non è una copia servile della *diva*, ma una imitazione fatta con gusto e discernimento.

Le variazioni dell' *aria finale* sono quasi identiche a quelle della Patti, ma nel complesso dell'opera l'interpretazione della Donadio è forse più calda, più appassionata. La Patti, però, possiede il fascino di una voce sovranamente bella e sicura. Ma non voglio innoltrarmi in un confronto inopportuno; soltanto ho stimato conveniente di mettere in luce i punti di contatto e di somiglianza fra due prime donne che in questo momento richiamano a sè l'attenzione del pubblico italiano.

La voce della signorina Donadio è non molto potente, ma estesissima, e le permette anche lo sfoggio delle note sovracute *re* e *mi*, concesse a pochi soprani. Il carattere di questa voce è simpatico e la *mezza voce* deliziosa, e no abbiamo avuto una prova nell'adagio dell'*aria finale* cantato in modo insuperabile. Non meno bene la signorina Donadio ha eseguito l'adagio della cavatina; forse a cagione di un po' di timor panico è stata meno felice nella cabaletta. In compenso mi è piaciuta assai nel duetto col Conte, che dice a fior di labbro senza alcuna ricerca di effetti plateali. È attrice intelligente, parca nel gestire e cionondimeno abbastanza efficace. Il pubblico le ha fatto ripetere, in mezzo a sincere dimostrazioni d'entusiasmo, la famosa cabaletta: *Ah! non giunge uman pensiero*, nella quale, come la Patti, sfida e vince con invidiabile franchezza le più arduo difficoltà. Il suo successo aumenterà di sera in sera. È una cantante che... sa cantare — fatto veramente raro ai nostri giorni. E sa cantare perchè probabilmente ha speso molte ore nello studio dell' arte sua, e non è andata sulle scene, come accade ordinariamente oggidì, dopo pochi mesi di solfeggio. E magari si potesse dir di solfeggio! In Italia la maggior parte delle scordienti si contentano di studiare, con un maestro purchessia, tre o quattro spartiti e si presentano poi con faccia tosta al giudizio del pubblico.

Riassumendo: la signora Donadio s'è mostrata uguale alla fama che l'aveva preceduta. Iersera è avvenuto a lei come alla Patti a Milano; ha conquistato il terreno a palmo a palmo, e ha finito col conseguire una splendida vittoria. Ora *è padrona del suo pubblico* (come dicono i francesi), e quanto a me, non esito a dichiarare che in vita mia ho udito ben poche cantanti così perfette.

Il tenore Maurelli canta soavemente la musica di Bellini. La voce sua vi si presta mirabilmente. Nei duetti del primo atto, nella proposta del finale, nella sua *aria* si è palesato artista di merito non comune. Il basso Wagner ha eseguita con onore la parte del Conte — parte difficilissima, nella quale ben pochi bassi, anche de' migliori, evitano gli scogli. Buona è stata l' esecuzione dei cori, superiore ad ogni encomio quella dell'orchestra diretta dal Mancinelli. Se si provvederà a mutare una seconda parte che iersera uscì di carreggiata, l'esecuzione di quest' opera dovrà dirsi perfetta. Me ne appello al mio amico Carocci, il quale, avendo udito la celebre Maray madre, avrà pure assistito ad una rappresentazione di quest'opera posta in iscena dal non meno celebre direttore Rolla.

Il concerto dell'esimio Sivori è andato a gonfie vele per ciò che riguarda il successo, non così pel concorso del pubblico che poteva esser maggiore. Il Sivori ha avuto torto di non seguir l'usanza generalmente invalsa a Roma di dar concerti in una sala anzichè in un teatro. In una sala si raccoglie facilmente un pubblico speciale con un elevato prezzo d'ingresso. Del resto egli è sempre il più prodigioso violinista che si possa udire e il pubblico lo ha vivamente festeggiato. Ne ho parlato tante volte in questa Rassegna, che in verità non saprei che cosa aggiungere. Il pianista Josseffy che viaggia con lui è un artista di primo ordine, quantunque non sia un *pianista chiomato*. Ha eseguito in modo insuperabile un concerto di Chopin, una sua graziosa composizione (*Polka nobile*) e due pezzi di Liszt. Alcune signore contribuirono al buon esito della serata cantando dei pezzi staccati, e noterò fra le altre la signora Alari che il pubblico romano ha avuto occasione di applaudire altre volte ed è cantante di ottima scuola. Il signor Trouré Castellani disimpegnò lodevolmente l'ufficio di accompagnatore al pianoforte. L'orchestra accompagnò col solito valore alcuni pezzi suonati dal Sivori e dal Josseffy e in ispecie il difficilissimo concerto di Chopin. Suonò pure con brio la sinfonia della *Muta* DEI *Portici*, come scrisse ieri un mio collega in critica.

Per ora faccio punto. Sabato, prima rappresentazione della *Cleopatra*, alla quale consacrerò tutta la Rassegna di lunedì.

F. D'ARCAIS.

prova; ma le necessità delle relazioni personali sono alle volte inesorabili. Il Servolini, che da più tempo nutriva il pensiero di ritirarsi, prolungò, per secondare i desiderii della Giunta e del pubblico, quanto potè; oggi egli dichiara che non potrebbe, senza troppo grave suo danno, proseguire nell'arduo ufficio, e davanti a questa dichiarazione, che acquistava valore per la qualità dell'uomo, scevro da ogni vanità, lo resistenze dovettero cedere. La seduta di ieri palesò quanto al Consiglio dolesse di dover perdere l'assidua e intelligente opera del Servolini; i discorsi del sindaco e del consigliere Beretta furono un'apologia del benemerito cittadino e l'espressione del sentimento pubblico.

Gli succede il cav. Reale, già direttore della nostra Cassa di risparmio, ed è una fortuna per noi, giacchè difficilmente sarebbesi potuto trovare una persona più adatta a orientarsi in quei mare magno, che sono le nostre finanze. Il Reale si era da poco tempo ritratto dall'alto ufficio che occupava presso il nostro grande Istituto di risparmio e di credito, desiderando fruire di un riposo ben meritato; nè ci volle meno del sentimento del dovere per indurlo a rientrare negli affari, egli che aveva tanto diritto al riposo!

Quanto alle dimissioni dell'assessore conte Annoni, esse sono la conseguenta naturale dell'ultima lotta elettorale, e l'Annoni merita lode di averlo capito. Voi ricorderete che l'Annoni, accusato di avere, dopo il 18 marzo, defezionato dal nostro partito, fu nelle ultime elezioni abbandonato da esso; egli ottenne egualmente la rielezione, mai coi voti della Prefettura e dei radicali. La sua posizione nella Giunta era dunque scossa; non gli restava che uscirne; e il Consiglio mostra di comprenderla, accettando, senza commenti e senza rimpianti, le sue dimissioni.

Devo parlarvi della questione sorta nei giornali di Milano e Torino a proposito dell'Esposizione nazionale di belle arti? Mi pare un pettegolezzo; ma poichè a Torino sembrano averla pigliata sul serio, ve ne farò cenno.

Voi sapete che per deliberazione del Congresso artistico di Napoli di quest'anno la quarta Esposizione nazionale di belle arti e il relativo Congresso avranno luogo fra due anni (nel 1879) a Torino. Sapete pure che l'anno venturo avrà luogo (se si potrà) a Parigi l'Esposizione universale.

Fin qui, direte voi, nulla di nuovo. E avete ragione. Ma ora salta in scena uno speculatore, un X qualunque, il quale pensa di trar partito dalla Esposizione di Parigi per organizzare l'anno appresso una piccola Esposizione di seconda mano qui, a Milano, formula il suo progetto e lo presenta alla nostra Giunta, chiedendo gli si accordi il locale dell'Arena per erigervi le costruzioni (baraccbe), entro cui ordinare gli oggetti che concentrranno di venire da Parigi a Milano. Che poteva fare la nostra Giunta? Accertarsi che l'impresa fosse seria e non disegnare il suo consenso. Così infatti fece essa, accordando allo speculatore l'uso dell'Arena pel 1879 verso determinate condizioni finanziarie, e restando, del rimanente, affatto estranea all'impresa, la quale è e rimane una speculazione privata.

Contuttociò a Torino se ne sono inquietati, direi quasi ingelositi, come si trattasse di una concorrenza sleale che noi volessimo fare all'Esposizione artistica di Torino. Hanno torto; nulla è stato più lontano dal pensiero del Municipio milanese, come nulla più ci preme che mostrare a chiunque e in ogni occasione l'affetto che portiamo a Torino. E stata una combinazione, un effetto del caso; o il meglio sarebbe, ora che la cosa è fatta, di predisporre le due Esposizioni in modo che l'una serva di complemento all'altra, come taluno propone e come non dovrebbe essere difficile di ottenere.

Domani ha luogo nel collegio di Gonzaga, vacante per la repentina morte dell'on. Ghinosi, la votazione per la nomina del deputato. Saprete forse che i nostri vi portano Anselmo Guerrieri-Gonzaga; di parte progressista-radicale si caldeggia la elezione del prof. Gilberto Govi, uomo rispettabile per ogni verso, e perciò appunto temibile. Vedremo.

Oggidì, che tanto si parla di ferrovie e delle nuove costruzioni che il Depretis vuol far votare insieme colle convenzioni in un solo *omnibus*, vi segnalo un notevolissimo scritto pubblicato su questo argomento dall'ingegnere Guido Parravicini nell'ultimo fascicolo del *Politecnico*. È un commento sobrio, indiretto, ma efficacissimo alle proposte ministeriali, che dovrebbe far meditare quelli i quali sono disposti ad approvarle.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 20 *novembre*. — I ministri hanno presentato di nuovo le loro dimissioni al maresciallo, il quale le ha ora accettate. E benchè oggi continuino a disbrigare gli affari, tuttavia le persone chiamate a succedere loro non tarderanno a pigliarne il posto. Pur troppo la caduta dei ministri attuali non porrà fine alla crisi che essi hanno preparata e maturata. Nell'ultima seduta del Senato si fece palese che nelle due assemblee sonovi due maggioranze animate da pensieri differenti. Il conflitto non è un fatto accidentale, ma una malattia cronica. Quando anche il maresciallo si dimettesse, il suo successore farebbe come egli fa. Salvochè il successore del maresciallo combatterebbe colla Camera e contro al Senato, mentre questi combatte col Senato contro alla Camera.

So bene che è più facile fare senza del Senato, di quello che sia fare senza della Camera dei deputati; specialmente in Francia, dove l'elezione diretta per il suffragio universale ha un prestigio di cui sono prive le elezioni in secondo grado. Il Senato risponde al voto di coloro i quali lo hanno creato; esso è la fortezza dei pretendenti monarchici e offre alla Francia lo *statu quo*, senza regresso *forse*, ma eziandio senza progresso.

Cionondimeno la sinistra aveva per molto tempo creduto che il Senato contenesse dei tesori di liberalismo. I gambettisti rispondevano delle intenzioni liberali degli orleanisti. Gli articoli del *Soleil* e i discorsi del signor Bocher procuravano ai costituzionali del Senato lodi, che devono averli fatti ridere. I signori Bocher, Pouyer-Quertier, ecc., hanno approvato l'ordine del giorno Kerdrel. E dopo ciò gli orleanisti intonerano di nuovo qualche ritornello liberale. Essi già dichiararono di aver approvato quell'ordine del giorno per impedire che il capo dello Stato si dimettesse; cioè per tenerezza, non già verso il ministero, ma verso il maresciallo. Essi citano infatti in loro favore le modificazioni arrecate al testo di questo famoso ordine del giorno. Come si potrebbe dubitare del liberalismo, del costituzionalismo di persone, le quali sostituirono le parole *prendendo atto* alla parola *approvando* e la parola *risoluto* alla parola *desideroso*.

L'ordine del giorno, quale è stato approvato dal Senato, voi già lo conoscete. Esso significa che il Senato considera l'inchiesta parlamentare ordinata dalla Camera come un' usurpazione delle prerogative del potere esecutivo. Vi si approvano inoltre le difficoltà che il ministero ha promesso di opporre a questa inchiesta. Quindi il nuovo ministero dovrà guardare l'inchiesta collo stesso occhio e porsi, fino dal principio, in lotta contro la Camera. Ed è questo il ministero amministrativo, che doveva essere l'ideale della neutralità politica ed aggiornare le questioni estere e le interne fino alla chiusura dell'Esposizione universale! Il nuovo ministero, rispondendo ai desiderii della maggioranza del Senato, non sarà più fortunato presso la Camera di quello che lo sia stato il ministero Broglie.

La Camera si trovava ora in una disposizione d'animo oltremodo conciliante. Essa ha manifestata la sua intenzione di procedere all'approvazione del bilancio, quantunque essa sappia che, una volta approvato il bilancio, la si troverà in balia del potere, il quale, non avendo più bisogno di essa, la prorogherà per isciogliersi più tardi. La maggioranza della Camera aveva risoluto di aggiornare la domanda di liberazione del deputato Bonnet-Duverdier, il quale subisce la pena del carcere a cui fu condannato per offese al maresciallo, mentre egli si dichiara innocente e la prova fu data soltanto da agenti della polizia segreta. Il voto del Senato rafforzerà questo disposizioni conciliative della Camera. Il ministero, continuando fino agli ultimi giorni di sua esistenza a nominare dei sotto-prefetti, ha fatto vedere che il maresciallo intende di conservare in ufficio tutti gl'impiegati che la Camera vorrebbe mettere sotto processo. Quindi il nuovo ministero dovrà essere una concessione di pura forma. E così essendo le cose, sarebbe stato meglio che si fossero conservati i signori di Fourtou e di Broglie.

Il Senato ha levato via dall'animo dei repubblicani ogni illusione, fino dal principio della seduta. Quando il signor Arago propose la questione pregiudiziale sopra l'interpellanza Kerdrel, egli ottenne 130 voti, mentre 164 gli si dichiararono contro. Quindi non poteva essere dubbio il risultato finale.

Il duca di Broglio disse che gl'impiegati, a suo parere, non avevano il diritto di presentarsi davanti alla Commissione parlamentare, nè di rispondere alle sue interrogazioni senza esserne autorizzati dal governo, il quale non intendeva punto di concedere loro questa facoltà.

Il signor Laboulaye dimostrò che la Camera ha il diritto di fare delle inchieste. Egli disse che, se fosse ministro, darebbe ordine ai suoi subordinati di presentarsi davanti alla Commissione d'inchiesta e di confondere i loro accusatori. Infine egli insiste sul pericolo del conflitto fra le due Camere. E disse: « Il Senato e la Camera dei deputati sono le due lame di una medesima forbice. Insieme unite e accordate, esse costituiscono un eccellente strumento; disgiunte, più non servono se non a ferire un nemico. »

Al signor di Broglie si presentò ancora un altro avversario, il quale sarebbe stato capace di commuovere la maggioranza del Senato, se questa non fosse stata già risoluta a pigliare il partito contrario. Il signor Dufaure dimostrò egregiamente che l'inchiesta deliberata dalla Camera non riguardava il Senato; che il Senato non aveva il diritto di condannare preventivamente i provvedimenti che avrebbe potuto prendere la Camera dei deputati. Egli esclamò: « Voi, signori senatori, non siete i soli legislatori. » E fece loro vedere quanti pericoli avrebbero fatto correre al paese ponendosi in lotta colla Camera. Ma le sue parole non furono ascoltate.

Che importa che la maggioranza favorevole al conflitto dalle due Camere sia stata di un voto o di venti voti? Il conflitto non cesserà per ciò!

Dacchè furono conosciuti i risultati delle elezioni di ottobre, tutti i giornali repubblicani non interruppero mai la discussione della leggenda di Magenta e della parte avuta dal maresciallo a Sédan. E dopo l'ultimo voto del Senato, si discuterà ormai con passione se sia utile il Senato quale fu immaginato dal signor Buffet. La Costituzione repubblicana, sebbene recente ancora, incomincia tuttavia a essere fieramente scossa.

Vivissima fu la soddisfazione dei famigliari del maresciallo. Temevano essi che dovesse succedere una votazione sfavorevole. I circoli cattolici ostentarono la loro allegrezza. Molte persone si affrettarono a rallegrarsi col maresciallo. La disillusione dei repubblicani opportunisti è stata grande. Essi promisero sempre che a forza di concessioni avrebbero assicurata l'esistenza della repubblica, mentre, dopo tante concessioni, la repubblica è più minacciata che mai.

La Camera ha continuato la verifica dei poteri. È stata annullata l'elezione del signor de Legrange. A questo proposito scrive l'*Assemblée Nationale*: « Noi consigliamo alla Camera bassa di non provocare la Camera alta e il maresciallo, se essa desidera veramente di vivere una vita più lunga di quella delle rose. »

GERMANIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Berlino, 18 *novembre*. — Le discussioni della Camera prussiana sono sempre ai bilanci. Dopo aver finito la prima lettura dei bilanci degli interni, della giustizia e dell'agricoltura, siamo giunti felicemente a quella del bilancio della pubblica istruzione e dei culti, che quattro anni or sono era l'arena nella quale i partiti solevano gettarsi accanitamente l'uno sopra l'altro. Ma, sebbene il Kulturkampf non sia precisamente un ballo, pure si può dire anche di lui che ogni bel ballo stufa. Se ne sono ito le agitazioni, le passioni che una volta riempivano la Camera non meno che il pubblico nei giorni in cui si discutevano i bilanci per l'on. Falck. Oggi tutto è limita a qualche frecciata dell'onorevole Windthorst, alla ripetizione delle cose dette e ridette sui danni prodotti dalla funesta legislazione di maggio. Finora rimasero completamente deluse le previsioni che avevano segnalato il ritorno alle incruenti lotte fra i clericali ed il ministero nella presente sessione, e forse lo rimarranno, se le petizioni in massa dirette all'imperatore, e da questi *brevi manu* rimesse all'on. Falck, colle quali i cattolici chiedevano l'abolizione delle leggi di maggio, non riaccenderanno le reciproche ire nell'ultimo momento.

Non hanno mai offerto così scarso interesse le discussioni dei bilanci come in quest'anno. Sono più monologhi che discussioni. Qua e là s'incontra qualche filippica isolata, atta appena a romper la monotonia della Camera. Così il deputato Ludwig ha voluto rompere una lancia contro il ministro di grazia e giustizia per la sovrabbondanza di processi contro i clericali, mentrechè i procuratori del re si curano poco o niente dei processi contro gli affaristi, che a migliaia negli scorsi anni abusavano della buona fede pubblica per goderai ora in santa pace i frutti dei loro inganni e delle loro truffe. Deplorava l'oratore la smania di processi politici e per offesa al principe di Bismarck, che invase gli uffici delle regie procure.

Era un incidente che non aveva seguito, ma dal quale però s'è potuto imparare una cifra statistica intorno ai processi politici, che il governo addusse a sua giustificazione. Stando a codesta comunicazione, il furore dei processi politici sarebbe in decrescenza in Prussia; non si ne sarebbero iniziati contro la stampa che soli 415 nel 1875 e 225 nel 1876, dei quali 82 per cento finirono con una condanna. La diminuzione in realtà è grande, ma tuttavia poco conosciuto è il gerente responsabile. Dovrebbesi ritenere esatta la cifra citata da uno dei commissari regi, sebbene mi sembri, a quanto mi posso in questo momento rammentare, che non corrisponda alle comunicazioni sul medesimo argomento fatte dal dott. Wenzel al Congresso della stampa a Dresda nello scorso agosto.

In una delle ultime mie accennai alla probabilità d'una interpellanza del partito progressista intorno all'amministrazione del cosidetto *fondo dei Guelfi*, che, come già dissi, consiste negli interessi dei notevoli capitali sequestrati all'ex-re di Annover. Ora l'interpellanza fu presentata dall'onorevole Richter; non v'ha dubbio che questo scabroso argomento che così da vicino tocca la moralità, o per meglio dire, la immoralità d'una buona parte della stampa tedesca, getterà una luce non molto favorevole sui mezzi di cui il governo spesso ha creduto di servirsi ai suoi scopi. Fin d'ora però si dubita seriamente che la Camera voglia o possa togliere dalla mano del governo l'ingente somma che per una deliberazione della Camera gli venne affidata a titolo di fondo segreto e senza resa di conti.

Continuano le dicerie intorno alla definitiva sostituzione del dott. Friedenthal al conte Eulenburg, come ministro dell'interno. I fogli ufficiosi ballano sulla corda come acrobatici per dire e per disdire su questo proposito. La successione di Friedenthal non può del resto essere che una quistione di tempo, giacchè il conte Eulenburg non fa alcun mistero della sua deliberazione di non più rientrare nel gabinetto del principe Bismarck. Il suo congedo non è che un *modus vivendi* per predisporre meglio l'animo dell'imperatore al definitivo ritiro del più prediletto fra i suoi ministri. Che la salute del conte Eulenburg sia tutt'altro che bisognevole di un clima più dolce, lo prova ad esuberanza la sua permanenza alla capitale, dove giornalmente può incontrarlo chi conosce un po' le abitudini dell'ex-ministro, scapolo, degli interni.

A Münster nella Vestfalia il governo non ebbe fortuna con un ultimo processo iniziato contro il vescovo Brinckmann, perchè fu assolto in seconda istanza dalle accuse imputategli.

Ma non perciò, nè per la cattiva impressione che ha fatto nella pubblica opinione quel sudicio affare Konitzer di cui più volte ebbi a parlare, il principe Bismarck pensa a mutar proposito. Dicono anzi che gli avvenimenti di Francia abbiano più che mai rafforzato in lui il convincimento di dover anch'egli andar *juqu'au bout* colla politica politica ecclesiastica da lui iniziata. I giornali *ben informati* commentano assai volentieri questa riaffermazione del cancelliere alla quale affibbiano con molta premura un addentellato colla politica ecclesiastica del gabinetto di Depretis, che s'augurano meno fiacco che nel passato, riguardo alla politica ecclesiastica. Taluni fra codesti giornali s'azzardano perfino a dire, che non vi può essere dubbio, che il governo italiano assumerà in breve un contegno assai più energico e rigoroso contro il partito clericale. Ho paura che a Berlino si abbia fatto il conto senza l'oste, se in realtà si spera dei grandi aiuti per la politica ecclesiastica del principe Bismarck, da quella dell'on. Mancini. Il ministro Depretis ha ben altri pensieri in questo momento che quello di mettere le mani in nuovi vespai, comecchè non avesse già abbastanza malanni da riparare che quello problematico d'un nuovo assetto della questione ecclesiastica.

La *Post* ritornò nel suo numero di ieri al sistema degli allarmi, che *reso presto* così celebre quel periodico ufficioso. Sotto il titolo, *I segreti di Mac-Mahon*, pubblica un virulento attacco contro il maresciallo. Deplorando che i repubblicani non hanno giustificato le aspettazioni che si avea riposto sul loro senno, votando imprudentemente (così dice la *Post*) l'inchiesta, il foglio della *Zimmerstrasse* prevede il colpo di Stato come inevitabile, scorge fino d'ora un mutamento nella politica estera della Francia, promosso da nuove condizioni insorte nella politica austriaca. Cita il naufragio del trattato commerciale fra Austria e Germania, la conferenza militare tenutasi a Budapest, la probabile entrata in campagna dell'Austria dopo che i serbi avranno rotto la guerra.

A questi incidenti attribuisce il rapido cambiamento del maresciallo nella politica dell'interno. La *Post* vede già rinascere una seconda coalizione di Crimea, sebbene alquanto modificata. La Francia e l'Austria combatterranno contro la Germania, l'Inghilterra, la Polonia e la Turchia contro la Russia, realizzando così la speranza degli oltramontani. Quest'ultima argomentazione leva il velo alla parte che la *Post* assegnerebbe all'Italia della quale prudentemente non fa cenno. Ci vuol poco per capire come la *Post* nella seconda coalizione, che essa intitola dalla Crimea, riserva all'Italia un posto nel campo russo, come da tempo si era sospettato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispond. particolare dell'* Opinione)

(X. M.) **Vienna**, 18 *novembre*. — Persino la diceria perventaci che il generale Robilant potesse essere allontanato da qui, per assumere in Italia un altro importante ufficio, fu accolta in tutti i nostri circoli politico-diplomatici con un sincero rincrescimento. Questo perfetto gentiluomo seppe qui acquistarsi la stima generale e se fra l'Italia e questo impero fu conservata illesa la reciproca buona amicizia malgrado di tutte le macchinazioni e degl'intrighi, è il merito indiscutibile di questo egregio diplomatico. E perciò, nonchè per altre ragioni assai facili ad indovinarsi, resta incredibile che il governo italiano pensi di rimuovere di qua propriamente ora questo saldo pegno della nostra reciproca amicizia. Non mi sono curato di smentire l'esistenza della pretesa nota circolare di lord Derby a proposito dell'occupazione russa dell'Armenia, poichè so bene che appena vi giunse quella notizia voi vi siete persuasi della sua insistenza. Note e proteste simili si scrivono quando sono pronti i cannoni e le baionette per sostenerle, ma non per mero gusto di compromettersi. Resta però innegabile, che di fronte agli avvenimenti della guerra nell'Armenia l'Inghilterra non può restare indifferente, ma ciò non basta per autorizzare decisioni precipitate poichè l'Inghilterra sa bene come ogni altra potenza, che quelle occupazioni non hanno finora il carattere di una formale conquista. Soltanto, se a tempo debito la Russia innalzasse delle pretensioni sui territori dell'Armenia asiatica, si vedrà se le potenze neutrali ed in prima linea la Gran Bretagna vi consentiranno. È una questione troppo grave e difficile questa per poter prevedere *a priori* quale indirizzo prenderanno le cose, quando tratteransi di definire la situazione delle varie potenze rispetto agli interessi internazionali sulle coste del Mar Nero e su quelle del golfi asiatici, ma certo è che nessuna delle potenze che hanno interessi marittimi e commerciali da tutelare in quelle regioni, subordinerà le proprie ragioni all'arbitrio della Russia.

RUMENIA

Le Camere rumene sono convocate pel 15 novembre (vecchio stile). È certo che il partito governativo presenterà un ordine del giorno col quale si chiede l'aggiornamento della Camera ad un'epoca indeterminata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 *novembre*

(69ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

CASATI dà lettura del processo verbale della tornata antecedente che viene approvato.

Viene pure data lettura di un lungo elenco di omaggi fatti al Senato e di un sunto di petizioni.

Vengono accordati alcuni congedi

DEPRETIS (presidente del Consiglio) annunzia al Senato che S. M. il Re con reale decreto del 14 corrente ha accettate le dimissioni presentate dal comm. Giuseppe Zanardelli da ministro dei lavori pubblici, e che la prefata M. S. incaricava il presidente del Consiglio d'assumere l'*interim* del ministero medesimo.

Si procede al rinnovamento, per sorteggio, degli Uffici.

PRES. Interroga il Senato se intende che s'intraprenda la discussione del primo progetto all'ordine del giorno, relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia, se crede, oppure di riunirsi negli Uffici.

CANNIZZARO mancando qualcuno dei componenti la Commissione, propone che il Senato si riunisca negli Uffici.

È approvato.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 *novembre*.

(142ª della Sessione)

Presidenza del PRESIDENTE CRISPI.

La seduta è aperta alle 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, del sunto delle petizioni e degli omaggi.

Si accordano numerosi congedi.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni dei collegi di Vicenza, Città di Castello, Acerenza, Guastalla, Albano, Osimo, Codogno ed altre, fatte durante le vacanze parlamentari.

COPPINO (ministro della pubblica istruzione) a nome del ministro d'agricoltura presenta un progetto di legge per aumento del decimo degli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) annunzia che S. M. ha accettato le dimissioni dell'on. Zanardelli dall'ufficio di ministro dei lavori pubblici incaricando lui di reggere quel portafoglio.

Presenta i bilanci di prima previsione pel 1878, un progetto per approvazione di spese autorizzate con decreti reali, il resoconto amministrativo del 1876.

Presenta pure il progetto di legge per le convenzioni ferroviarie. Nel progetto di legge stesso si provvede alle nuove costruzioni ferroviarie.

L'on. ministro presenta il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio colla Francia.

Presenta inoltre un progetto concernente la revisione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

NICOTERA (ministro dell'interno) presenta una relazione sull'andamento della pubblica sicurezza, dei servizi amministrativi e dell'Amministrazione carceraria.

Presenta pure i progetti di legge per riforma della legge elettorale, della sicurezza pubblica, per modificazioni alla legge sulla sanità pubblica, per unificazione di due articoli della legge sulla stampa ed altri progetti di legge sul riordinamento del manicomi.

DEVINCENZI (pres. del Cons.) presenta un progetto di legge per accordare una proroga di 6 mesi al corso legale dei biglietti delle Banche.

MANCINI (guardasigilli) presenta il progetto di legge per aumento di un decimo sullo stipendio dei magistrati, ed un progetto di legge per l'abolizione della terza categoria del personale giudiziario. Dichiara che i suoi progetti qui presentati sono in corso di stampa, e chiede che siano discussi d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

BRIN (ministro della marina) presenta un progetto di legge per l'istituzione di una Accademia navale.

PRES. L'on. Ferracciù rinunzia all'ufficio di membro della Commissione del bilancio.

La rinunzia è accettata ed è pure accettata la dimissione dell'on. Merzario dall'ufficio di membro di una Commissione parlamentare.

Si legge una lettera di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, con cui comunica una relazione sul Consorzio nazionale.

Si procede all'estrazione a sorte degli uffici.

PRES. Gli Uffici sono convocati domani per costituirsi.

CHIANA e un altro deputato prestano giuramento.

MANCINI (guardasigilli) risponderà domani ad un'interrogazione dell'on. Friscia sulle decime nella provincia di Girgenti.

SFORZA-CESARINI presta giuramento.

MANCINI prega la Camera di fissare delle sedute straordinarie per la discussione del primo libro del Codice penale.

INDELLI. Si tenga seduta la domenica. (*Voci*: No, no)

MANCINI dice che alle sedute straordinarie pel Codice penale non occorrerebbe che intervenissero tutti i deputati. Si lascino fissare al presidente i giorni delle sedute straordinarie.

PRES. L'essenziale è, che le discussioni dei bilanci abbiano la precedenza su ogni altro lavoro, perchè siamo alla fine di novembre. Se non ci sono opposizioni, s'intenderà approvata la proposta dei guardasigilli per le sedute straordinarie, delle quali si fisseranno i giorni.

La proposta dell'on. guardasigilli è approvata in massima.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione del ministero della giustizia pel 1878.

PRES. La parola spetta all'onor. Randaccio.

RANDACCIO fa alcune osservazioni su questioni di contabilità relative a questo bilancio e sulle somme stanziate nel capitolo 20.

PERUCCHI e **TORRIGIANI** presentano le Relazioni sui bilanci dei ministeri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica.

TORRETTA presenta la Relazione sul nuovo Regolamento della Camera.

GEYMET ed altri prestano giuramento.

PRES. La discussione generale del bilancio del ministero della giustizia è chiusa

I tre primi capitoli sono approvati senza osservazioni.

RANDACCIO fa la proposta di una economia sul cap. 4 (Sussidi).

TALANI (relatore) non accetta tale proposta.

DI SAMBUY è lieto che si parli di economie nel primo giorno della ripresa dei lavori parlamentari e prega la Commissione di prender in considerazione la proposta dell'on. Randaccio, noto per speciale competenza nelle questioni di bilancio.

MANCINI dimostra la necessità di mantenere lo stanziamento fissato.

RANDACCIO ritira la sua proposta.

Il cap. 4 è approvato.

Senza osservazioni sono approvati gli altri capitoli dal 5 al 19.

Con brevi osservazioni dell'on. Randaccio è pure approvato il cap. 20. Gli altri capitoli sono approvati senza osservazione alcuna.

La somma complessiva del bilancio del ministero della giustizia pel 1878 è approvata in L. 27,343,866 43.

È approvato il seguente *articolo unico*:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1878, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero di grazia e giustizia e dei culti, in conformità alle stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di bilancio.

PRES. annunzia che dallo spoglio delle urne risulta che manca il numero legale. I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale* e domani si comincierà coll'appello nominale, rinnovandosi la votazione del bilancio della giustizia.

La seduta è sciolta a ore 5.

Domani seduta a ore 2.

L'on. deputato Carini, venuto a Roma per prender parte ai lavori della Camera, trovasi a letto per una recrudescenza alla vecchia ferita del braccio sinistro, e credesi che sia necessaria l'estrazione di un novello frammento osseo.

Speriamo che l'egregio generale possa essere presto ristabilito.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Sono partite dalla segreteria generale del municipio le nomine ad assessore dei consiglieri ultimamente eletti a quell'ufficio.

Il Consiglio comunale si riunirà definitivamente lunedì prossimo 26. Questa dilazione è stata fatta per dar campo al comm. Venturi di rappresentare Roma, qual sindaco, all'inaugurazione del monumento a Mentana domenica prossima, giorno in cui non avrà dato ancora le sue formali dimissioni.

Nel rompere la strada in via Giustiniani presso il Pantheon per apporre i condotti dell'acqua Marcia, si è scoperto un magnifico frammento di una colonna di granito rosso della dimensione di quelle che si vedono nel portico del Pantheon stesso.

Sotto al frammento si vede un pezzo di capitello di marmo bianco.

Lasciamo la parola agli archeologi, i quali ci diranno come trovisi quel pezzo di colonna e capitello in quel luogo e se nelle vicinanze possano ritrovarsi altri frammenti di antichità.

Abbiamo più volte parlato della *Società dei piccoli contributi* come d'un'istituzione non solo utilissima alla classe povera delle popolazione, ma morale sopratutto, perchè fornisce il lavoro alle famiglie le quali, senza quello, potrebbero anche ricorrere a mezzi non onesti per procurarsi l'esistenza.

Quando, durante l'estate, la nostra città restringe le sue operazioni industriali e lascia senza lavoro la più parte de' suoi operai, la *Società dei piccoli contributi* non ha voluto abbandonare le sue povere ragazze ed ha continuato a soccorrerle nel modo il più utile e conveniente col dar loro ogni settimana il solito lavoro.

Mentre però in tal modo la Società beneficava le famiglie bisognose, sopraccaricava di biancherie il suo magazzino ed aggiornava merce sopra merce, che, ove restasse invenduta, recherebbe un danno sicuro alle finanze della Società.

Cosicchè questa ha pensato di trarre un beneficio dalla beneficenza stessa, vendendo a prezzi minimi tutte quelle biancherie, allargando così, col prodotto che ne ricaverà, i suoi soccorsi, o almeno mantenendo continuo il lavoro alle famiglie che da molto tempo ne ricevono.

La vendita incomincierà lunedì, 26 corrente, nella sede del Comitato stesso e si farà dalle 10 antim. alle 4 pom.

Non abbiamo bisogno d'incoraggiare i cittadini di ogni classe ad accorrere e comperare; è un atto di beneficenza che si fa indirettamente, e mentre si giova ai poveri, si fa un risparmio, poichè quelle biancherie, che sono in parte acquistate con le offerte della pubblica carità, possono vendersi ad un prezzo molto basso e convenientissimo.

Una guardia di P. S. mentre la scorsa notte pattuglava in via di Macel de' Corvi, presa da subito malore stramazzava in terra. Raccolta e condotta ad una prossima farmacia per essere curata, fu constatato che avea cessato di vivere, fulminata da un colpo apoplettico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 21 *Novembre* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 751,4

Termometro centigrado

Massimo = 15,2 — Minimo = 7,8

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 6 54

Vento dominante. Varie. Nord alla sera.

Stato del cielo. Cumuli. Sera sereno.

Pioggia in 24 ore. = 0mm 2.

ELEZIONI PROVINCIALI

Restarono eletti nei seguenti mandamenti:

Toscanella. — *Augusto comm. Silvestrelli.*

Valmontone. — *Capri-Galanti.*

Terracina. — *Narducci Alessandro.*

Segni. — *D.r Rosso.*

Tivoli. — *Bulgarini.*

Palombara. — *Aureli.*

Palestrina. — *Pantanelli cav. Gregorio.*

STRADE FERRATE

Pregiatissimo amico,

A conferma di quanto si legge nell'*Opinione* d'oggi circa i *Miglioramenti tecnici nelle ferrovie*, non mi sembra inopportuno aggiungere, che per la trasformazione della ferrovia ippica Settimo-Rivarolo Canavese furono prescritti regoli d'acciaio della lunghezza di metri da otto a nove, per cui il concessionario dovette sottostare a gravi spese, o per le fatte ordinazioni in Inghilterra i lavori subirono ritardi, e l'esercizio non può essere attivato, secondo che speravano, e desiderano le popolazioni.

Abbiatemi sempre

Roma, 21 novembre 1877.

Dellitissimo vostro

Avv. MICONO.

BIBLIOGRAFIA

La psicologia fisica ed iperfisica di Hoenato Wronski, commentata da Francesco Bertinaria, professore ordinario di Storia della filosofia nella R. Università di Genova. — Torino, Unione tipografico-editrice, 1877.

Poco noto è il nome del Wronski. Egli fu primieramente soldato. E giovine ancora combattè valorosamente per la difesa della sua patria. Ma, vinta la Polonia, dovette abbandonare la terra natìva. Si fermò allora per alcuni anni in Germania, dove si diede agli studi filosofici. Quindi prese stanza in Francia. E dopo avere per breve tempo dimorato a Parigi nel 1800, il Wronski s'inscrisse, per consiglio di Kosciuszko, suo antico e illustre compagno d'armi, nelle legioni polacche a Marsiglia, dove, memore dell'antica carriera, compose il *Bombardatore polacco*. Di lì a breve spazio, nel 1801, presentò all'Istituto di Francia parecchie memorie sull'*aberrazione degli astri mobili*. In quel turno gli studi della Germania producevano i loro frutti. E il Wronski, che, vivendo solitario, aveva studiata la filosofia di quella dotta nazione, pubblicò a Marsiglia, nel 1802, un opuscolo col titolo: *Filosofia critica scoperta da Kant e definitivamente fondata sul principio assoluto del sapere*.

Nel quale opuscolo l'eminente pensatore polacco esponeva alcune delle idee fondamentali, che dovevano poi avere grandissima parte nel processo di formazione del suo sistema. E vi tenne dietro una serie di pubblicazioni, parte di argomento matematico e parte di argomento filosofico, che una colonna del nostro giornale non basterebbe ad enumerare completamente e che rappresentano il lavoro di questo scrittore dall'anno 1802 al 1853, in cui morì. Nelle pubblicazioni filosofiche il Wronski intese particolarmente alla conciliazione dell'idealismo assoluto di Hegel col realismo assoluto di Krause. La quale conciliazione fu pure il cómpito del chiarissimo professore Bertinaria, che vi si applicò in Italia contemporaneamente al Wronski, consacrandovi il suo valoroso ingegno, i suoi profondi studi e soprattutto la sua vasta erudizione di tutta la letteratura e filosofia tedesca.

Imperocchè l'onorando professore dell'Università di Genova ebbe, insieme col Bertini, il merito singolare, conoscendo egli la lingua tedesca così perfettamente come l'italiana, d'introdurre nella vita intellettiva del Piemonte, tatta informata a idee francesi, alcune tra le più importanti idee, sulle quali volgevasi il pensiero tedesco. Egli e il Bertini seguiarono alla gioventù studiosa del Piemonte, il cui orizzonte era tuttavia molto limitato, la filosofia germanica, quale indispensabile punto di partenza di tutti gli studi filosofici moderni. E quando avvenga che si scriva la storia del pensiero di quella provincia italiana in questo secolo, il nome del professore Bertinaria sarà ricordato con onore.

Nel breve corso di un anno abbiamo già dovuto annunziare due altre pubblicazioni del chiarissimo professore di storia della filosofia nell'Università di Genova. Ora ce ne capita una terza, che per la sua mole o per la sua importanza è superiore alle due precedenti. Nè questa singolare operosità scientifica del prof. Bertinaria è un fatto accidentale e passeggero. L'enumerazione delle sue opere non è bensì interminabile come quella del Wronski, ma è tuttavia lunghissima e tale da indurre nell'animo di chi la consideri un sentimento di compiacenza e di ammirazione per questo antico e onorato cultore degli studi filosofici.

Il Wronski ordinò e accrebbe la psicologia, che insegnavasi in Germania al tempo suo. Ed è appunto questa psicologia, che il prof. Bertinaria si accinse a commentare. Noi segnaliamo l'opera sua pregevolissima e dotta a coloro che amano questi studi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. A. R. il duca di Genova a bordo del *Cariddi*. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

« Il *Cariddi* arrivò il 15 a Smirne da Mitilene e Kavala; donde S. A. si recò a visitare le rovine di Filippi.

« La colonia italiana si proponeva di festeggiare pubblicamente l'arrivo del principe; ma ha poi smesso il pensiero perchè S. A. è in lutto per la morte della regina madre di Sassonia, avola sua, e perchè non è sembrato conveniente di abbandonarsi a tripudii nelle tristi condizioni in cui versa oggi la Turchia. Vi sarà solo un grande banchetto per riunire la colonia.

« Il *Cariddi* si tratterrà a Smirne una diecina di giorni e quindi proseguirà il viaggio per Chios, Rodi e Beyruth. »

Disgrazia. — Riproduciamo dai giornali di Milano del 21 il seguente fatto:

Ieri verso le 2 pom. la nostra città fu funestata da un doloriosimo caso.

Due carrozzoni del tramway Milano-Saronno rimorchiati dalla macchina Brown giungevano, come al solito, senza inconvenienti, sino allo scambio presso la porta Tenaglia. Quivi tre giovinetti, non curando che il convoglio fosse in corsa, spiccarono un salto per salire sulla seconda vettura, foggiata a giardiniera. Due riuscirono nell'intento, il terzo, certo Riva, abitante in via Porlezza n. 4, invece, è atterrato il solo narrarlo, perdette d'equilibrio ed andò a cadere sul binario tra le due carrozze. Il capo convoglio comandò immantinente che fosse fermata la locomotiva; ma per quanto ciò sia stato fatto prontamente, pur troppo il ragazzo non potè esser salvato; esso era stato stritolato dalle ruote della giardiniera; dal suolo non si potè levare che un ammasso di carni e di ossa frantumate.

Avvertita del fiero caso l'autorità a mezzo dello stesso personale della Società belga, accorsero in luogo i delegati della questura, e questi ebbero a constatare che di questa disgrazia devesi unicamente incolpare la imprudenza della povera vittima, e ciò fu confermato dai due giovanetti che accompagnavano il disgraziato al momento che avvenne la sciagura.

Esso non aveva che 17 anni; da un carabiniere, da una guardia di pubblica sicurezza e da un vigile urbano il cadavere fu fatto trasportare al civico ospedale.

Sciopero. — Leggiamo nella *Gazzetta livornese* del 22:

A causa di diminuzione di prezzo della investitura dei fiaschi, ieri le operaie addette alla fabbrica del sig. G... C..., posta in S. Iacopo, in numero di duecento circa, si posero in isciopero, e con grida e minaccie chiedevano di ottenere aumento nel prezzo del lavoro, impedendo a tal fine anche alle lavorauti di Livorno di proseguire nel lavoro con minaccie di percosse, e alcune di queste che uscivano dalla fabbrica, portando seco fiaschi da impagliare, benchè accompagnate dai reali carabinieri, furono dalle scioperanti maltrattate, rompendo loro anche i fiaschi che portavano, in numero di trecento circa.

Giunta una tale notizia alla ispezione di P. S. di S. Leopoldo, essa inviò subito sul luogo un ufficiale ed alcune guardie che riuscirono in breve tempo a rimettere in calma le scioperanti, ed essendo quindi risultato che le più riottose ed instigatrici erano certe G. M., B. E., V. E., B. E., A. A. e S. A., tutte di quel popolo, furono arrestate per deferirsi all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. R. decreto 18 novembre, che forma del comune di Villimpenta una sezione distinta del collegio di Ostiglia.

2. R. decreto 18 novembre, che forma del comune di Besana una sezione distinta del collegio di Vimercate.

3. R. decreto 18 novembre, che forma dei comuni di Cavenago d'Adda, Ossago e San Martino in Strada una sezione distinta del collegio di Borghetto Lodigiano con sede in San Martino.

4. R. decreto 18 novembre, che del comune di Roccagloriosa forma una sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania.

5. RR. decreti 7 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizzano una 24.a prelevazione di L. 32,000 da portarsi in aumento al capitolo 30 del bilancio per il ministero d'agricoltura e commercio e una 23.a prelevazione di L. 27,000 da portarsi in aumento al capitolo 9 del bilancio pel ministero di grazia e giustizia.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che sono stati aperti nuovi uffici telegrafici in Scafati (provincia di Salerno) e in Ovada (provincia di Alessandria).

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, riconvocato oggi in seduta pubblica, ha semplicemente assistito al sorteggio degli Uffici, ed ha rinviato a domani il principio de'suoi lavori. E primo all'ordine del giorno un progetto di legge per la conservazione dei monumenti e contro l'esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità; progetto che data già da oltre cinque anni, e che Ministeri, Assemblee, Commissioni hanno a gara rimandato di Sessione in Sessione e di seduta in seduta. Sarebbe tempo che se ne venisse a capo, e non si lasciasse più oltre senza tutela il patrimonio artistico del paese. L'esportazione degli oggetti d'arte, che è universalmente deplorata, non potrebbe che avere incentivo da nuovi indugi; tanto più che il progetto di legge tiene sospesa sopra di essa la minaccia di un grave dazio. Le Commissioni conservatrici dei monumenti, create nominalmente da ormai due anni per semplice decreto reale si troverebbero esautorate se una legge da tanto tempo promessa non si discutesse e non si votasse. Il Senato non dimenticherà certo che tali Commissioni hanno anche l'arduo ufficio di compilare l'inventario degli oggetti d'arte spettanti a Corpi morali; e che il loro cómpito diventerebbe impossibile se non potessero invocare contro eventuali resistenze l'autorità della legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi ripreso i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Crispi. In principio della tornata erano presenti circa duecento deputati.

Dopo aver dato comunicazione delle dimissioni dell'on. Zanardelli (il quale sedeva al posto da lui occupato prima del 18 marzo 1876, all'estrema sinistra) il presidente del Consiglio presentò, oltre ai bilanci del 1878, già distribuiti, alcuni progetti di legge. Il primo di questi concerne le Convenzioni ferroviarie e le nuove costruzioni; il secondo il trattato di commercio colla Francia, ed un altro la proroga, per sei mesi, del corso legale dei biglietti di Banca. Soggiunse che spera di poter presentare un progetto per regolare la circolazione cartacea.

Anche il ministro dell'interno presentò numerosi progetti di legge, fra i quali uno per la riforma elettorale, ed una Relazione sull'andamento dei servizi amministrativi e di pubblica sicurezza dal 1° aprile 1876.

Il guardasigilli presentò progetti per l'aumento d'un decimo nello stipendio dei magistrati e per l'abolizione della terza categoria del personale giudiziario. E per questi fu chiesta ed accordata l'urgenza.

L'on. ministro dell'istruzione pubblica, in nome del suo collega dell'agricoltura e commercio, presentò un progetto per aumento d'un decimo sugli stipendi degli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici, ed il ministro della marina presentò il progetto per l'istituzione d'una Accademia navale.

Dopo la convalidazione delle elezioni dei collegi di Vicenza, Città di Castello, Ozieri, Guastalla, Acerenza, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo e Codogno, fu compiuta la estrazione a sorte degli Uffici, che sono convocati domani, a ore 11, per costituirsi.

Aperta la discussione sul bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia e dei culti, l'on. guardasigilli chiese e la Camera deliberò, in massima, che siano tenute delle sedute straordinarie, nei giorni da fissarsi, per la discussione del primo libro del Codice penale.

Con brevi osservazioni, il bilancio del ministero della giustizia fu approvato nella somma totale di lire 27,343,866 43.

La votazione a scrutinio segreto fu però nulla, perchè risultò mancare il numero legale. I deputati erano usciti. I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale* e la seduta comincierà domani coll'appello nominale.

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Nella riunione che la maggioranza parlamentare tenne questa sera (22), in una delle sale di lettura di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Spantigati, l'on. presidente del Consiglio fece alcune dichiarazioni sul suo fermo intendimento di dar piena esecuzione al programma di Stradella. Ricordò le numerose proposte presentate dal Ministero al Parlamento, e disse che, se gli si lascia il tempo, fra un anno, potrebbe proporre qualche diminuzione delle tasse più gravose, specialmente di quelle del macinato e del sale.

L'on. Spantigati elesse una Commissione di 5 deputati, coll'incarico di proporre i 14 nomi dei membri del Comitato di vigilanza. La Commissione si compone degli on. Morrone, Cencelli, Speciale, Simonelli e Sperino. Essa si raccoglierà domani mattina, e la maggioranza è riconvocata per domani a sera, affine di procedere alla elezione del Comitato.

La riunione si sciolse a ore 10 30. Erano presenti, oltre al presidente del Consiglio, i ministri Nicotera e Bria, e circa 120 deputati. Nessuno degli aderenti al gruppo Cairoli è intervenuto.

STATISTICA DELLE PENSIONI

Il ministero delle finanze ha terminato ora di raccogliere un materiale importantissimo per la compilazione d'una tavola di mortalità nel ceto degl'impiegati. Sono le cifre dei pensionati viventi alla fine di ciascun anno dal 1807 al 1875, ripartiti per età d'anno in anno, e il numero dei morti, parimenti per età. Questo materiale, perfettamente ordinato, fu trasmesso alla Direzione di statistica presso il ministero d'agricoltura e commercio, incaricata di elaborare su di esso i calcoli della probabilità di vita. Fra breve si avranno altresì i dati degli ultimi due anni, 1876 e 1877. I risultati che se ne otterranno (giova sperare senza troppo lunghi indugi) serviranno di base certa per le Società d'assicurazione della vita, ed anche per studiare le possibili riforme nell'attuale ordinamento delle pensioni dello Stato.

Diamo lode sincera all'Amministrazione delle finanze, che ha provveduto a raccogliere sistematicamente codesto tesoro di esperienza.

NOMINA
nel ministero d'agricoltura e commercio

Siamo informati che a dirigere la seconda divisione del ministero d'agricoltura e commercio fu chiamato il cav. Alessandro Romanelli, e che l'ufficio di segretario del Consiglio del commercio da lui finora tenuto fu posto a concorso per esame fra gli impiegati del ministero stesso.

GUERRA RUSSO-TURCA
(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Buda-Pest, 22. — Questa Corte di Cassazione pose a piede libero tutti gli accusati nell'affare della Transilvania.

Tutti i ministri ungheresi, nonchè il ministro comune della guerra, assistettero ad un Consiglio ministeriale sotto la presidenza dell'imperatore. Trattossi della definitiva soluzione della questione ferroviaria della Slavonia.

Vienna, 22. — È priva di qualunque fondamento la voce che questo impero e l'Inghilterra abbiano iniziata insieme una mediazione.

L'imprestito russo testè emesso non venne coperto neppure per la quarta parte.

La caduta di Kars.

La notizia della presa di Kars produsse una profonda impressione, oltre che a Londra, anche a Vienna, come risulta dal linguaggio dei principali giornali della capitale austriaca. È sopratutto notevole un articolo dell'ufficioso *Fremdenblatt*, di cui riproduciamo più sotto i passi principali, specialmente perchè la dichiarazione della *Gazzetta generale della Germania del Nord* segnalata ieri dal telegrafo è evidentemente una risposta all'articolo suddetto ed una prova evidente dell'accordo fra la Germania e la Russia nonchè in certo modo un avvertimento per l'Austria. Ecco come si esprime il *Fremdenblatt*, dopo aver detto che a Costantinopoli come a Pietroburgo esiste un partito il quale vuole assolutamente concludere la pace direttamente fra la Russia e la Turchia:

« La situazione attuale ha certamente molta analogia collo stato di cose prima della pace di Adrianopoli. Anche allora la Russia era vittoriosa, anche allora essa aveva talmente esaurite le sue forze nelle vittorie che le sarebbe stato impossibile mantenere le sue conquiste malgrado l'opposizione delle altre potenze. Perciò lo czar Nicolò si è limitato ad infliggere alla Turchia un'umiliante dipendenza dalla Russia. « La pace di Adrianopoli, » asseriva trionfalmente Nesselrode in una lettera al granduca Costantino, « la pace di Adrianopoli ha consolidata la preponderanza della Russia in Oriente. La Turchia, d'ora innanzi, costretta a vivere solo sotto la protezione della Russia, a prestare l'orecchio soltanto ai desiderii della Russia, è, secondo l'opinione dello czar, più opportuna ai nostri interessi politici e commerciali, di qualunque altra nuova combinazione che ci avrebbe costretti ad estendere il nostro territorio mediante la conquista, ovvero a far subentrare all'impero ottomano degli Stati, che bentosto avrebbero rivaleggiato con noi per potenza, coltura, attività artistica e ricchezza. »

« Sarà dubbio anche oggidì si trovano uomini di Stato russi i quali scorgono in queste asserzioni di Nesselrode la quintessenza della suprema saviezza politica. Infatti il generale Ignatieff da lunghi anni ha lavorato a tenore della medesima. Ma, senza tener conto che un simile macchiavellismo non è nel carattere dell'imperatore Alessandro, gli uomini di Stato russi sanno benissimo che le potenze europee non permetterebbero oggi a nessun patto una nuova edizione della pace di Adrianopoli. L'Europa ha assistito con tranquilla riserva alla guerra attuale perchè presto fede alle solenni dichiarazioni della Russia che rimane riservato in tutte le circostanze alle potenze il loro diritto di essere ascoltate alla conclusione della pace; e perchè, quando fosse delusa la questa sua fiducia, possiede i mezzi per impedire che le condizioni di pace siano formulate nell'interesse parziale russo. La pazienza dell'Europa sarebbe tosto esaurita — o lo si sa benissimo al quartier generale russo — se la Russia mostrasse di voler porre, con una pace separata, la Turchia nell'antica dipendenza.

« Gl'interessi dell'Austria-Ungheria risulterebbero in tal caso identici a quelli della maggior parte delle altre potenze, e ciò ch'è quasi altrettanto importante, tutti i partiti e tutte le nazionalità della nostra monarchia sarebbero concordi, per quanto siano ora discordi, nel loro desiderii e nelle loro simpatie, nel fare tutti gli sforzi possibili onde impedire una conclusione della pace, che, mentre sancirebbe a favore dell'egoismo russo l'antico malgoverno della Turchia, danneggierebbe sensibilmente gli interessi del nostro impero. Noi siamo convinti che i partigiani di Aksakow, al pari che gl'intriganti dello stampo d'Ignatieff, non saranno in grado di formulare la pace. Le potenze non hanno dimenticato che alla pace di Adrianopoli seguì il trattato d'alleanza di Hunkiar Iskelessi, che pose l'impero ottomano per lungo tempo in balia del capriccio della Russia.

« L'Europa ha infatti appreso dalla storia degli ultimi cinquant'anni che una pace separata russo-turca equivarrebbe a trasformare la Turchia in uno Stato vassallo della Russia. Non è necessario dimostrare come una simile *soluzione* della questione d'Oriente debba essere combattuta con ogni mezzo almeno dall'impero austro-ungherese. »

La *Neue Freie Presse* crede che la prima conseguenza della sconfitta turca in Asia debba essere che il partito della pace a Costantinopoli rialzerà il capo ed insisterà per la fine della guerra anche a costo dei più gravi sagrifici. Il giornale viennese ripone però le sue speranze nell'Inghilterra:

« Crediamo, esso dice, che la politica austriaca assisterà a singolari sorprese se l'Inghilterra, temendo pei suoi possessi indiani, si deciderà ad un'attitudine energica. Il momento in cui si tratta esclusivamente d'interessi inglesi, è certo sopraggiunto. Il distacco dell'Armenia dall'impero turco significherebbe il principio dello smembramento di quest'ultimo, e se Erzerum od anche Kars soltanto rimanesse in mano dei russi, la conquista dell'Asia minore sarebbe una quistione di tempo e non sarebbe lontano il giorno in cui vedrebbero le colonne russe sulle parte asiatica del Bosforo. Per l'Inghilterra però il pericolo più grave non consiste in ciò, ma nella posizione dominatrice che acquisterebbe la Russia, una volta in possesso dell'Armenia, sul paesi all'Eufrate ed al Tigri inferiore. Sinora la Turchia ha difeso la via per la quale Alessandro il Grande penetrò nelle Indie; chi la proteggerà per l'avvenire, allorchè la mezzaluna non sventolerà più sulle mura di Kars e di Erzerum? »

Il Montenegro

Lo *Standard* ha per dispaccio da Pest, 19 corrente:

« Esiste qui un grande sentimento di ostilità al principe Nikita per avere inviato un rappresentante a Roma, allo scopo di ottenere l'adesione del governo italiano all'acquisto, per parte del Montenegro, d'un porto sull'Adriatico.

« I giornali ministeriali dicono che nessuna potenza consentirà, nel regolare la condizione di pace, ad accordare un porto di mare al Montenegro.

« Esso dovrà contentarsi di avere la libera navigazione sul lago di Scutari, attraverso la Bojana sino all'Adriatico. »

Violazione del territorio austriaco

Lo *Standard* ha per dispaccio da Zara, 19 corrente:

« Un corpo di 400 turchi ha violato la frontiera turca presso Glavaniska Heda, sabato scorso. Essi appiccarono il fuoco ad una casa, ne saccheggiarono parecchie altre e rubarono 40 buoi ed un cavallo. »

La Serbia

Il *Times* ha da Belgrado, 19:

« Quantunque vi siano molti indizii che qui si desidera prender parte alla campagna, parecchie clausole della Convenzione fra la Russia e la Serbia non furono ancora concordate, e si crede che la prima non sia disposta ad accettare le condizioni chieste dalla Serbia.

« Si assicura che il Montenegro non voglia consentire ad un'alleanza colla Serbia, perchè nell'ultima guerra, la Serbia concluse una pace separata colla Porta. »

I banchieri Geshoff

Lo stesso giornale ha da Pera, 17, che i signori Geshoff, banchieri di Adrianopoli, furono esiliati ad Angora.

IL PRINCIPE IMPERIALE E IL MARESCIALLO

I giornali francesi pubblicano il seguente comunicato dell'*Agenzia Havas*:

« Parecchi giornali riferiscono che il signor Emanuele d'Harcourt è andato l'estate scorsa in Inghilterra per incontrarvi il principe imperiale Luigi Napoleone e raccontano i particolari di un abboccamento che avrebbe avuto luogo tra il principe e il segretario della presidenza.

« Noi siamo autorizzati a dichiarare che questi giornali sono stati indotti in errore e che inoltre sono le voci da essi raccolte. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Egli disse: « Manterremo una stretta legalità e ci sforzeremo che vi si mantengano anche coloro che vorrebbero allontanarsi. »

Secondo i giornali, il ministero non sarebbe ancora definitivamente costituito.

Berlino, 21. — *Seduta della Camera.* — Il governo, in seguito ad un'interpellanza di Richter, dichiarò che non può dare spiegazioni circa all'impiego dei fondi dell'ex re d'Annover.

Bruxelles, 21. — La Camera dei rappresentanti respinse la proposta di Frère Orban, chiedente che il governo combatta coloro i quali denunziano la Costituzione al disprezzo dei cittadini.

La Camera approvò quindi l'indirizzo in risposta al discorso del trono con 55 voti contro 34.

Parigi, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale convoca pel 16 dicembre gli elettori del IX circondario per eleggere il loro deputato.

Berlino, 22. — Camera dei deputati. — Discutendosi in seconda lettura il bilancio dei culti, il ministro, rispondendo alla domanda del centro di sopprimere le leggi di maggio, dichiarò che l'abrogazione di queste leggi non può in nessun modo essere discussa dal governo, e che non è possibile neppure una modificazione di quelle leggi.

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 21. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 20, roca:

« I turchi tentarono il giorno 17 di bombardare Slatoritza da un'altura dominante, ma furono respinti.

« I turchi di Plevna, la sera del 19, spersero una viva moschetteria contro le posizioni del generale Skobeleff. Le batterie russe risposero con granate. Dopo 20 minuti, tutto era tranquillo.

« Sedici battaglioni turchi attaccarono il 19 corrente gli avamposti russi presso Pirgos e Khangul Tchesme e fra Tschiflik e Trestenik. Dopo un combattimento, che durò dalle ore 9 del mattino, i turchi furono respinti verso le ore 6 pomeridiane su tutti i punti. Fino a ieri sera 86 feriti erano stati portati presso Pirgos. Il combattimento fu uno dei più accaniti. Due compagnie si difendevano eroicamente contro un numero assai superiore di turchi. Questi, avendo riportato delle perdite considerevoli, furono costretti finalmente a ripiegarsi sopra Metschika. Tutta la prima brigata della 12ª divisione si avanzò allora verso Pirgos e respinse i turchi al di là del Lom, ma i turchi avevano diggià incendiato Pirgos. »

Bukarest, 21. — Il *Romanul* annunzia che i rumeni s'impadronirono questa mattina (21) di Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I turchi fuggirono verso Lom Palanka e Viddino.

Costantinopoli, 21. — Suleyman pascià annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pirgos. I russi furono scacciati, subendo forti perdite.

Vi furono altri scontri di poca importanza.

Londra, 22. — Il *Daily-News* ha da Verankaleh, in data del 20:

« Il granduca Michele entrò ieri in Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini; i russi erano 18,000. La città è piena di malati e di feriti, e mancano i mezzi per soccorrerli.

« Il freddo è intenso. »

Lo *Standard* ha da Poradin, in data del 19:

« La città di Plevna fu bombardata tutta la giornata.

« Lo czar visitò le posizioni.

« I comandanti di Sistova, Semnizza, Bukarest e Jassy ricevettero l'ordine di prepararo tutti i trasporti pei feriti. »

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne:

« Plamenac nella notte dal 18 al 19 attaccò con 600 uomini 3000 turchi in posizioni fortificate; prese Anamaliti e s'impadronì di due fortini, ma quindi fu respinto, perdendo 100 uomini fra morti e feriti. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	76 70	76 92
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. 5 Solrito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana minere	— —	— —

BORSA DI ROMA

22 novembre 1877 (ore 1 pom.)

Le disposizioni furono oggi molto buone per la Rendita che venne negoziata a 79 20 f. m. restando così domandata. La prima fece 78 10 per piccole partite.

Fermi i Prestiti, ma senza affari.

Le Azioni del Gaz 690 per contante.

Più deboli i cambi.

Francia 3 mesi 100 15.

Id. *chèques* 100 70.

Londra 3 mesi 27 29.

Oro 21 88.

(Ore 5 pom.)

Il listino di Parigi reca 45 centesimi di aumento sulla nostra Rendita, che da noi si pagò 79 42 1/2 a 79 45 f. m.

FIRENZE	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 91 c	21 86 c
Londra 3 mesi	27 30 »	27 30 »
Francia a vista	109 40 »	109 40 »
Imprestito Nazionale	32 — »	32 — »
Azioni Tabacchi	811 — »	811 — »
Az. Banca Gen.	1065 — »	1060 — »
Strade ferr. meridionali	356 — »	359 — »
Obbligazioni dette	233 —	233 — »
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	696 — »	703 — f
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	21	22
Ren.ta it. 5% god. 1°lug.	78 92 — fm.	79 15 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	21	22
Rendita Francese 3 0/0	71 45	71 55
» » 5 0/0	106 65	106 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 35	72 80
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	166 —	166 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	224 —	224 —
Ferrovie romane, azioni	79 —	79 —
Obbligazioni lombarde	229 —	231 —
Obbligazioni romane	248 —	249 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	96 11/16	96 11/16

VIENNA	20	21
Mobiliare	203 60	205 60
Lombarde	78 25	78 —
Banca Anglo-Austriaca	86 —	88 50
Austriache	255 50	256 50
Banca Nazionale	820 —	817 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	9 52 1/2
Argento	106 50	107 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	118 70	118 75
Rendita Austriaca	66 60	66 65
» in carta	63 20	63 25
Union-Bank	58 —	59 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 —	73 95

BERLINO	20	21
Austriache	435 50	437 —
Lombarde	134 —	133 50
Mobiliare	349 —	349 —
Rendita Italiana	71 —	71 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	20	21
Cons. Inglese	96 3/4 a —	96 5/8 a 96 3/4
Rendita Ital.	71 1/2 a —	71 5/8 a 71 3/4
Spagnuole	13 a —	13 a —
Turco	10 1/16 a —	10 1/16 a —
Egiz. nuovo	33 a —	33 — a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Raccomandiamo i giornali illustrati redattivi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in quarta pagina).

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

Distilleria a Vapore — G. Buton e C°. — Bologna

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO
ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

Proprieta' Rovinazzi

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di sanito Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'inestimabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compressevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarla come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Memmotte
Via S. Leonardo N. 4712

Curna, 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi un forte palpito al cuore e da strae ordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire tasolo gradino; più era tormentata da disturbo insonnia e da continuamancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnasco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera. (4)

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Pestanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donselli, farmacia — Ottoni di Pietro Carinci, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La filandata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi alla *sede gestita* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali libri del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **l'alendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante libretino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fino che corrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavolo e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda a cassa di ferro	cent. 20 diam.	L.	12 —
Id.	» 40 »	»	21 50
Id. con sonerìa ore e mezze	» 39 »	»	34 —
Id. dorato con campana e soccolo			
15 giorni carica	» 35 alto	»	36 —
Id. id. con suoneria	» 35 »	»	49 —
Sveglia Lapy, rotonda, 36 ore cammino dopo la scarica		»	10 —
Id. ottagona, argentata, id. id.		»	12 —
Id. Filippe id. id.		»	14 —

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, suoneria con ribattuta e sveglia	L.	16 50
Id. con suoneria di ore e mezz'ore	»	18 50
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione.	»	30 —
Id. con quadrante in smalto, contorno nero intarziato di metallo	»	37 —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono elegantissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna avizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno suoneria completa, e per di più il grazioso scherzo del *cucco e quaglia*, i quali sono due uccellini in legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da uno sportellino e *cantano tante volte per quante sono le ore battute.* Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **42** alle **120**.

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imballaggio, restando il porto a carico dei committenti.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roi NEUILLY

DELETTREZ 55, rue de Rivoli PARIS

Profumeria all'Opapanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toele	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvevere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

POMATA ANTEPELICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

VENT'ANNI DI ESPERIENZA
B. ROGERS PEDICURO AMERICANO

Etablissement à Paris, rue 4 Septembre, 21

Domicilio a Roma, via del Corso, 37, piano primo.

Ha l'onore di avvertire il Pubblico, che ha aperto il suo Gabinetto di Pedicuro avendo niente trascurato per il benessere della sua clientela.

Le persone che sono costrette a far lunghi cammini possono essere guarite immediatamente col suo sistema ancora sconosciuto e senza fatigare nè estrarre, siano Galli, Occhi di pernice, Unghie incarnate, ecc. — Quelle persone che vorranno onorarlo della loro visita, lo troveranno nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. — Si porta anche a domicilio, mediante avviso di 24 ore prima. — *On parle Français, English Spoken, Se Habla Espanol, Man Spricht Deutsch* — Prezzi moderati. — **B. ROGERS, Chiropedist.** *Radicale cure of corns, and all diseases of the feet without the slightest pain.*

L'USIGNOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualunque uccello.

Lire UNA.

Dirigersi franco per posta in tutto il regno all'Agenzia Tabogo, via dei Prefetti, 12, a Roma.

OPIFICIO
DI ANGELO MARCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

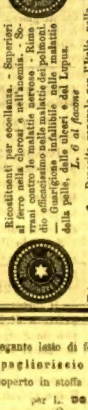
LABORATORIO DI MARMI
Specialità
MONUMENTI
ED
LAPIDI
SEPOLCRALI
DI
ROMA
e
Modici prezzi
77 Via Alessandrina 77

Qualunque lavoro dal sabbietto eseguito lo garantisco

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

---

GRANULI D'ARSENIATO D'ORO



Ricostituenti per eccellenza. - Superiori al ferro nelle clorosi e nell'anemia. - Sovrani contro le malattie nervose. - Rimedio efficacissimo nelle malattie dei polmoni. - Guariscono infallibile delle malattie della pelle. — *L'è di fiume* — Deposito generale per l'Italia nella Farmacia *Valsamachi ed Iarossi* già *Rovizza* Corso Vittorio Emanuele, Milano. Vendita in Roma, alla società Farmaceutica Romana

Esigere sopra ogni flacone la qui unita firma.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Roob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

Questo **ROOB** preparato ai bagni a vapore, sugli d'erba, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionati dal **Mercurio**: guarisce radicalmente le impetigini o volatiche; i reumi, a gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche e scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza o rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno incautire o cadere i capelli. Si adopera altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emoroidi, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le malattie prodotte o mantenute da un virus qualunque, come costinui prodori, calori alle orine, tossori, arsazioni sul corpo, foruncoli, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossora agl'occhi, e umore nero-melanconico.

Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.

Bottiglia intiera L. **10**. — 1/2 bottiglia L. **5**.

Si spedisce contro vaglia postale.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE Lan. Feriani
Lugano, Villa Pic. Istruzione tecnico - Commerciale. Numero ristretto di allievi. Sistema di famiglia. Pensione f. 720 ore. Collocamento degli alunni che terminano il loro corso in case di Commercio Italiane, Francesi e Tedesche. Poche piazze disponibili per il venturo anno Scolastico.

Per i programmi e schiarimenti, dirigersi al sottoscritto

G. Orcesi, Direttore

LE DUE PRIME COMMEDIE
di **Vittorio Alfieri**
CENTESIMI **60**.

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all'Agenzia A. Tabogo, Via de' Prefetti, 12 Roma

---

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAIGA
IMPORTATO
dalla Casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, un prodotto ottenuto sull'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e Thè.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula portante la firma della suddetta Casa!

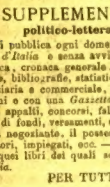
Vendita per Milano e dintorni oltre al Negozio Campari in Galleria Vittorio Emanuele, che lo tiene già da alcuni anni, presso i Signori: A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16 - Teodoro Arlini, via Torino - Fratelli Dubbens, via Larga, 24 - Francesco Scivini, corso Porta Venezia, 50 - G. B. Lazzaroni e F., via Broletto, 20. ROMA, Gioacchino Loreti pasticciere, Via Argentina, 23-25.

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore.



Con questo ferro, dicono tutte le sommità e mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; e non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

I Redattori alla Repertitori. GUARIGIONE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

E il più economico del ferruginosi,

poichè con due cucchiai per giorno si fa una cura più o tre mesi.

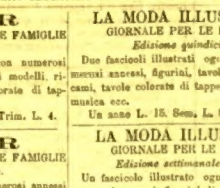
R. BRAVAIS e C°, 43, rue Lafayette, **Parigi**, e tutte le Farmacie.

(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell' opuscolo.)

Deposito generale in Roma da Paolo Luigini, piazza delle Orfanelle, e presso le farmacie Scalinago, Beretti, Ottoni e Marchetti. (2)

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio e mol a coperto in stoffa di filo

per L. **30**.



Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo

per L. **65**.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di CARASSIUS GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro), **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ed una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. **23 50.**

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale sunnotato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Tutti coloro che si abboneranno, pel 1878, direttamente alla *GAZZETTA D'ITALIA*, per tutta la durata del loro abbonamento riceveranno *gratis* il

SUPPLEMENTO DELLA DOMENICA
politico-letterario-commerciale e finanziario

che si pubblica ogni domenica in quattro pagine del formato della *Gazzetta d'Italia* e senza avvisi in quarta pagina. Contiene la settimana politica, cronaca generale, articoli di scienze, lettere ed arti, varietà, poesie, bibliografie, statistiche, critiche diverse ed una completa rassegna finanziaria e commerciale, con l'aggiunta delle estrazioni dei prestiti italiani e con una *Gazzetta dei privati*, nella quale si annunziano incanti, appalti, concorsi, fallimenti, adunanze di Società, dividendi, appello di fondi, versamenti, ecc., insomma è una specie di libro di ricordi per il negoziante, il possessore di rendite, gl' intraprenditori di opere, fornitori, impiegati, ecc. — In un *Bollettino bibliografico* si annunziano tutti quei libri dei quali sono inviate in dono tre copie alla *Gazzetta d'Italia.*

PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA
(senza la *Gazzetta d'Italia*)
Anno L. **20** — Semestre L. **6** — Trimestre L. **3**.

(Supplemento a Gazzetta d'Italia)
Anno L. **36** — Semestre L. **18** — Trimestre L. **9** — Un mese L. **4**.
Un numero cent. **10** — Numero arretrato cent **30**.

Vaglia, commissioni, abbonamenti, inserzioni, si dirigano franchi di porto all'Amministrazione della *Gazzetta d'Italia*, in Firenze, N. 6, Castellaccio; in Roma, via del Gambero, 32; in Torino, via di Po, 15; in Livorno, via S. Francesco, 23; presso tutti gli uffici postali del Regno e presso i principali librai italiani e dell'estero.

NUOVO CAUTCHOUC PRIVILEGIATO

per mettere ai ferri dei cavalli; impedisce di sdrucciolare, si toglie e si rimette facilmente colle mani SENZA SFERRARE IL CAVALLO ed è di maggiore durata in confronto con qualunque altro CAUTCHOUC.

Si vende all'ingrosso ed a prezzi di fabbrica nelle grandezze numero 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, sia per davanti che per di dietro presso **J. T. Locher**, via Montecatini, n. 4, Roma.

Si cercano rappresentanti nelle principali città.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12. Sem. L. 6,50. Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20. Sem. L. 10,50. Trim. L. 5,50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4,50.

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese

Un anno L. 24 Sem. L. 12. Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.

Un anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30. Sem. L. 15,50. Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ
Edizione Settimanale

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.,

Un anno L. 5. Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE
Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseguiti a Parigi da G. Genin.

Un anno L. 18. Sem. L. 9 Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. L. 2.
Vol III. Lavori di fantasia. L. 1,50
L'opera completa L. 4,50. Legata L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
Sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1,50. *Legato in tela ed oro*, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali, colorate. L. 10.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4 *Legato in tela ed oro*, L. 6,50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI
(*Seguito del Galateo*) *L. 1.*

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate e ricami diversi
Tappezzerie, quadretti
Cliegrafie, Carlocaggi, ecc.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 — del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata d l relativo importo.

Per le signore abbonate anbue ai sedetti giornali sono fissati vari deni, come dal programma che ri trasmette gratis e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES fr. 7 e 12

Questo mirabile prodotto sostituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343. Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

---

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli

Kalidor per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.

Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti

Eukonia nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bertolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e si minuta da tutti i profumieri del Regno.

DE GUBERNATIS

F. DALL'ONGARO E IL SUO EPISTOLARIO

Un bel volume in-8° grande di pagine 40

Prezzo Lire 6

Questo libro è di un interesse singolare per la quantità e qualità delle lettere che contiene, capaci di schiarire molti punti della nostra storia contemporanea e servirvi di documenti. Anco il discorso premessovi dall'Editore De Gubernatis è pieno d'importanza dal lato letterario.

Dirigere vaglia e commissioni al *Banco Annunzi, Commissioni e Rappresentanze in Firenze*, via del Castellaccio, 6.

Tipografia dell'Opinione,